

IL PROGETTO AGAPE



Agape è un progetto ambizioso nato a metà del secolo scorso dalle idee del pastore valdese Tullio Vinay e ha come obiettivo principale quello di essere un luogo di incontro. I valori fondanti di riconciliazione e ricostruzione del progetto Agape caratterizzano tutte le attività del centro attraverso la proposta di vita comunitaria e di lavoro volontario, e nelle modalità di vivere il centro nella quotidianità, dove si privilegia la dimensione dello stare insieme, conducendo uno stile di vita inclusivo e sostenibile.

In particolare i campi proposti dal centro offrono uno spazio di confronto su vari temi, legati all'attualità politica e sociale, alle questioni di genere, alla spiritualità, al dibattito teologico, alla formazione.

Agape fa parte dei centri e delle opere della Chiesa Valdese in Italia.

Storia

A metà degli anni Quaranta, la Seconda Guerra Mondiale aveva lasciato dietro di sé macerie e lacerazioni: prese forma così, dalla necessità di ricostruire e riconciliarsi, l'idea di costruire un centro culturale e comunitario che permettesse l'incontro di chi, fino a pochi mesi prima, si era trovato diviso dal conflitto.

Già nell'estate del 1946, a Prali il pastore Tullio Vinay parlò della necessità di erigere nelle Valli Valdesi un luogo che esprimesse i valori dell'agape cristiana e che fosse, per usare un'espressione contenuta nel primo "manifesto di Agape", il volto di Cristo «scolpito sulle rocce dei nostri monti».

Il progetto architettonico di Leonardo Ricci donò al Centro la sua fisionomia particolare, di incredibile modernità; il progetto assunse subito, però, una dimensione imprevista: alla costruzione furono impegnati centinaia di volontari e volontarie, di provenienza geografica, politica e religiosa diversificata; attraverso il lavoro comune e l'ideale dell'agape si risolvevano i dolorosi strascichi del conflitto mondiale, terminato appena pochi anni prima.

Dove oggi sorge il nuovo tempio a Prali, erano accampate le giovani e i giovani che, in pochi anni, edificarono con entusiasmo e fatica la struttura che ancora oggi si nasconde fra i larici sopra Ghigo di Prali.

Agape fu, dagli anni Cinquanta in poi, luogo di fecondo dibattito sociale politico e teologico, nazionale e internazionale: si tennero qui numerosi campi dedicati al dialogo fra Europa e Africa, al contatto con i paesi socialisti, alla questione mediorientale, al genere e all'orientamento sessuale.

Oggi il Centro continua su questa strada, proponendo anche diversi campi per minori e organizzando percorsi di formazione sulla relazione educativa e con l'utilizzo di tecniche di educazione non formale.

Che cos'è Agape?

Agape è un centro di incontri che si definisce "ecumenico" e "internazionale". Il suo ecumenismo ha un senso molto ampio: incontro fra credenti di diverse fedi e confessioni – ma anche con non credenti – in un dialogo in cui ogni persona lasci cadere la presunzione di sapere e di possedere la verità.

La dimensione internazionale connota numerose caratteristiche del Centro: tutti i gruppi di volontarie e volontari che vivono lavorano nel Centro sono caratterizzati dalla presenza di persone provenienti da diversi paesi; ogni anno, il programma di Agape prevede una serie di incontri specificamente internazionali, organizzati da persone provenienti da diversi paesi. La dimensione di internazionalità ha caratterizzato il Centro fin dalla sua fondazione, che si è proposto sin da subito come luogo di dialogo e valorizzazione delle differenze, sperimentazione concreta dell'idea che un altro mondo è possibile.

Spiritualità

"l'Agape non verrà mai meno" Paolo, I Corinzi 13.

Agape, parola che a qualcuno può suonare curiosa, si trova nel Nuovo Testamento, a indicare la predilezione di Dio per gli esseri umani, ma altrove significa semplicemente amore "spirituale".

Quando l'apostolo Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, scrive che "l'Agape non verrà mai meno", intende che tutto è destinato ad avere un termine, ma l'amore di Dio ci accompagnerà per sempre. Il Centro Ecumenico di Agape è sorto proprio ispirandosi a questa visione evangelica: si è sforzato di essere nel tempo un luogo dove la si potesse sperimentare, realizzando l'incontro e il confronto di tutte le fedi e le opinioni; vive del lavoro volontario di chi, ogni anno, sceglie di trascorrere un periodo di impegno collettivo a beneficio di un progetto condiviso.

Architettura

Il sogno di Vinay trovò la migliore concretizzazione grazie a Leonardo Ricci, fra i migliori esponenti italiani dell'architettura moderna del secondo dopoguerra.

In Agape, il lessico moderno evoca più di un riferimento, ed è impiegato in una sintassi tutta originale, che risolve le strutture e gli spazi. Questi ultimi sono concepiti non per essere semplicemente 'abitati', ma perché divengano architettura dalla fruizione, dalle diverse relazioni che li percorrono, secondo la definizione ricciana di spazio come qualcosa che si genera "dall'uso che se ne fa".



L'unica concessione all'elemento locale è l'utilizzo dei materiali del luogo, di per sé principio della cosiddetta "architettura organica", mentre la ripresa di alcune morfologie alpine rientra totalmente all'interno di una reinterpretazione, così come proposta all'epoca da nomi quali Mollino, Ponti. Non esiste una centralità, lo stesso salone 'centrale' propone polarità diverse a seconda del suo utilizzo nei diversi momenti della giornata: luogo di riunione, ma pure refettorio, spazio di gioco, che ha la sua continuità ideale e materiale nella 'chiesa' all'aperto, uno spazio delimitato, raccolto, versatile nelle possibilità di utilizzo, seguendo una costante ambiguità fra spazio esterno e interno, che rompe il perimetro murario attraverso passaggi, continuità visuali, le ampie finestre.



L'intero organismo costruito sembra posto a riparo di un percorso che sale delle scalinate esterne e sale fino alla terza casetta,

proseguendo poi lungo la costa della montagna, ricalcando le assialità generate dai movimenti e dalle fruizioni del vero elemento di centralità: la dimensione umana nella sua declinazione comunitaria.

Formazione

Un campo di Agape si riconosce per uno stile educativo specifico, che si caratterizza dallo scambio e dal confronto con l'altro/a, nel rispetto delle posizioni altrui. Un campo è un percorso di ricerca e di crescita individuale e collettiva, che non propone risposte preconfezionate ma suggerisce percorsi di riflessione e offre strumenti per porsi in maniera critica di fronte a diversi temi.

A partire dagli anni '90 si è presa coscienza che Agape ha a che fare con un "potenziale educativo enorme, [...] e quindi della necessità di sistematizzarlo in un quadro generale, di cui tutti coloro che partecipano al lavoro di Agape siano coscienti".

E' in questi anni che vengono organizzati i primi Campi Formazione dove fino ad oggi si sono investiti tempo ed energie nella riflessione sulle modalità di relazione educativa e sulle linee pedagogiche che vengono portate avanti.

Si è lavorato e si lavora sull'animazione, sui giochi, sull'educazione alla pace e alla cooperazione, sulla gestione dei conflitti, sulla differenza di genere, sulla centralità della relazione con l'altro/a da noi, sull'ascolto, sulle dinamiche di gruppo.

Nel corso degli anni Agape ha sviluppato diversi strumenti di Formazione che hanno caratterizzato e tuttora caratterizzano lo stile educativo del centro. Negli anni questo percorso ha subito modifiche e variazioni a seconda delle necessità espresse di volta in volta dalle persone impegnate in un'attività di Staff.

Il modello formativo di Agape

"Fare formazione significa anche essere nella disponibilità di cambiare, essere in divenire"

L'obiettivo principale del modello formativo di Agape è quello di garantire la formazione continua e tra pari, cioè l'acquisizione e lo scambio di competenze avendo a disposizione un patrimonio di conoscenze pratiche e teoriche fruibili all'interno delle risorse messe a disposizione del Centro stesso. La formazione permanente è anche poter acquisire il senso della progettazione, proiettarsi nel futuro, sapendo recuperare conoscenze pregresse, esperienze del passato personale o del Centro e sfruttando la sapienza condivisa già presente nei gruppi staff stessi.

E' innanzitutto importante conoscere la natura di un campo di Agape che rappresenta un'esperienza forte di vita comunitaria, di convivenza ed interazione. Tutti i campi hanno un tema, un taglio, dei contenuti: a seconda dell'età dei partecipanti variano gli equilibri tra le attività proposte (animazioni, relazioni, giochi, plenarie, gruppi, laboratori..).

Agape organizza tutti gli anni il CAMPO FORMAZIONE aperto a chiunque sia interessato a parteciparvi. In particolare è caldamente consigliata la partecipazione a chi è intenzionato di fare parte di un gruppo staff per l'organizzazione e gestione di un campo di Agape.

Il campo formazione propone ogni anno temi diversi, cercando il più possibile di rispondere alle necessità che emergono anche da parte delle staff del Centro durante l'anno e durante l'evento della Staffissima. Il campo dura generalmente 3 o 4 giorni e cerca di coinvolgere anche altre realtà presenti sul territorio e impegnate sul tema della formazione.

I gruppi staff si incontrano in 3 riunioni organizzative durante le quali costruiscono il gruppo di lavoro, discutono sul tema, definiscono le attività, si confrontano sulle regole durante il campo e mettono a punto i dettagli logistici.

Oltre alle riunioni organizzative che ogni gruppo staff organizza e gestisce in maniera autonoma, Agape chiede a tutte le staff di partecipare alla STAFFISSIMA: si tratta di un incontro annuale con sede ad Agape che vede tutte le staff insieme per una loro 'ordinaria' riunione di staff.

Staff

E' importante ricordare in primo luogo che tutti i gruppi staff di Agape sono composti da volontari e volontarie che vogliono mettere le proprie competenze al servizio della realizzazione di un campo.

La scelta dei componenti dei diversi gruppi staff spetta alla direzione del Centro, supportata in questo compito dal Consiglio di Staff.

Le staff sono generalmente composte da gruppi di 5/10 persone con la presenza di un membro del Gruppo Residente per garantire un collegamento con la vita del Centro.

Per le staff dei campi adulti in particolare si ricercano persone con capacità o conoscenze inerenti al campo in questione.

Chi possiamo trovare ad Agape

Agape si fonda sul volontariato e vive grazie al lavoro che moltissime persone ogni anno decidono di donare al Centro. I volontari e le volontarie sperimentano la dimensione comunitaria di Agape nel lavoro e nella vita quotidiana, facendosi coinvolgere in un percorso di crescita e cambiamento.

Attraverso il volontariato Agape promuove il senso di responsabilità individuale e di partecipazione collettiva, costruendo una comunità all'interno della quale ciascuno o ciascuna possa contribuire secondo i propri doni. Il lavoro volontario pervade tutti gli aspetti della vita del centro, dai piccoli gesti quotidiani, come il servizio, all'impegno organizzativo delle staff, ai compiti pratici del Campolavoro, fino alle funzioni istituzionali dei Comitati.

È possibile collaborare alla vita di Agape in molti modi:

Campolavoro

Il Campolavoro è un gruppo di persone che offre volontariamente il proprio aiuto al Gruppo Residente per la gestione del centro nei suoi periodi di apertura e maggiore affluenza. I campolavoristi e le campolavoriste provengono da tutto il mondo e sono divisi in gruppi di lavoro nei diversi settori del Centro.

I settori in cui il Campolavoro può essere coinvolto sono:

- cucina;
- pulizia;
- spaccio interno;
- manutenzione della struttura;
- servizio (gestione dei momenti dei pasti);
- babysitteraggio quando necessario.

Il Campolavoro prevede un impegno di 6 giorni a settimana, con rotazione settimanale tra i diversi settori. Sono organizzati dei momenti serali in cui condividere riflessioni su vari temi (volontariato, comunità, Progetto Agape...) o per favorire la costruzione e la coesione del gruppo.

Staff

I gruppi staff si occupano dell'ideazione, dell'organizzazione e della gestione dei campi di Agape. Il Centro offre ai membri delle staff un percorso formativo e figure di riferimento a

supporto del loro lavoro. I gruppi staff lavorano in autonomia organizzando diversi incontri durante l'anno.

Le staff sono generalmente composte da gruppi di 5/10 persone con competenze specifiche riguardo al tema o al target di riferimento del campo. Ogni gruppo prevede la presenza di un membro del Gruppo Residente per garantire un collegamento con la vita del Centro. I gruppi staff organizzano il loro lavoro con almeno quattro incontri: tre di organizzazione del campo e uno di valutazione.

Gruppo residente

Il Gruppo Residente vive ad Agape tutto l'anno e si occupa di gestire i settori della struttura quando il Centro accoglie campi, ospiti o eventi. Il gruppo è composto da una decina di persone che provengono da diversi paesi e background, tra i quali due persone che ricoprono il ruolo di direzione e vicedirezione.

I e le residenti vivono una dimensione comunitaria molto intensa e coinvolgente che viene affrontata attraverso momenti dedicati alla gestione delle dinamiche di gruppo. Le assemblee settimanali e due seminari annuali garantiscono la costruzione di un gruppo in grado di lavorare e crescere insieme. Si può richiedere di far parte del Gruppo Residenti per un periodo di uno o due anni rinnovabili. Ogni residente si fa carico di uno dei settori di lavoro del Centro e coordina il relativo gruppo di Campolavoro.

Interpreti

Data la dimensione di internazionalità di Agape, si rende fondamentale il lavoro volontario di persone con specifiche competenze linguistiche. Durante i campi internazionali il Centro si avvale dell'aiuto di numerosi e numerose interpreti mentre, durante l'anno, le comunicazioni verso tutti e tutte sono rese possibili grazie all'aiuto di traduttori e traduttrici.

Le principali lingue utilizzate sono italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco. Per l'interpretariato simultaneo e consecutivo Agape dispone della strumentazione necessaria, che mette a disposizione in particolare durante i campi internazionali. Inoltre un gruppo di volontari e volontarie si occupa di tradurre tutti i materiali informativi e pubblicitari di Agape, quali il sito, la rivista online "Agape Immaginata" e i supporti cartacei.

Gruppi di lavoro

L'attività di Agape è supportata dal lavoro di diversi gruppi con funzioni specifiche. I membri di questi gruppi mettono al servizio del Centro professionalità e competenze particolari al fine di garantire la realizzazione del Progetto Agape nel miglior modo possibile.

Comitato Generale: è l'organo direttivo del Centro, con responsabilità sull'andamento delle attività. Definisce l'indirizzo politico del lavoro di Agape e ne verifica lo svolgimento. È formato da un membro della Tavola Valdese, tre membri della Federazione Giovanile Evangelica in Italia, un membro del Servizio Cristiano di Rieti, tre membri eletti dall'AAACE (Assemblea degli Amici e delle Amiche di Agape Centro Ecumenico), un membro di un movimento ecumenico internazionale, direzione e vicedirezione di Agape, un membro del Comitato Esecutivo e un membro del Gruppo Residente.

Comitato Esecutivo: è l'organo che si occupa della realizzazione pratica delle attività. È composto da cinque membri nominati dal Comitato Generale, direzione e vicedirezione di Agape e un membro del Gruppo Residente.

Assemblea degli Amici e delle Amiche di Agape Centro Ecumenico (AAACE): L'assemblea si riunisce una volta ogni uno o due anni e svolge due principali funzioni:

scegliere 3 membri del Comitato Generale e stimolare riflessioni su temi relativi al Progetto Agape da condividere con il Comitato Generale. L'AAACE è un momento fondamentale della vita comunitaria del Centro alla quale può partecipare chiunque abbia preso parte ad almeno due attività promosse da Agape.

Consiglio di Staff: svolge la funzione di supporto alla creazione e alla formazione dei gruppi staff. Ha inoltre il compito di organizzare la Staffissima, momento di confronto tra tutte le staff del Centro.

Agape Comunicazione: è composto dalla redazione della rivista online "Agape Immaginaria" e da alcuni esperti e alcune esperte in comunicazione, produzione video, informatica e grafica. Si occupa di curare tutti i materiali informativi e pubblicitari di Agape, quali il sito, i social network e i vari supporti cartacei.